

TEMPO DI VACANZE E GLI ANIMALI DOMESTICI DIVENTANO UN FASTIDIO. LA VERGOGNA ITALIANA DEGLI ABBANDONI, MENTRE AUMENTANO LE INIZIATIVE PER DIFENDERE CANEGATTIINCITTÀ

«Sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Piacenza, ho notato un cagnolino nero e bianco che camminava in corsia d'emergenza. Mi sono fermato, ho attirato la sua attenzione ed è venuto verso di me. Era una razza meticcia, taglia piccola, maschio, bellissimo... L'ho messo in cabina con me, anzi per dirla tutta in cuccetta (sono un tipo pulito, ma lì non ho resistito). Gli ho dato da mangiare dei biscotti che avevo sul camion e l'ho portato a casa mia. L'ho chiamato Medagli». È il messaggio che Mirco, di professione camionista, ha lasciato nella Bacheha SOS del sito internet "www.amici.it", uno dei più frequentati (oltre all'SOS per gli animali smarriti e ritrovati, ha un servizio di affido temporaneo) in questa estate 1999 che ripropone, ancora una volta, il tema dell'abbandono degli animali.

Al piccolo Medagli infatti è andata bene, molto bene: perché le statistiche ci lasciano intravedere storie in cui il lieto fine è generalmente assente. Nel solo scorso mese di giugno sono stati ben 10.000 gli animali abbandonati (con un incremento del 10% rispetto ad un anno fa). E le statistiche di questa vergogna nazionale dicono che ogni estate vengono lasciati per strada circa 200.000 animali (120.000 gatti e oltre 80.000 cani). E di questi oltre 150.000 muoiono di fame, di sete o in incidenti stradali, mentre gli altri sono destinati ad una vita da prigionieri nei canili.

I punti caldi dell'abbandono restano ancora gli autogrill e le piazzuole di sosta: un occhio alle spalle per vedere che non arrivi nessuno, la corda che tiene l'animale legata in tutta fretta al guard-rail, e poi via sgommando per perdersi, il più presto possibile, nell'anonimato garantito dal "fiume di macchine". Ma quelle corde spesso si spezzano: secondo i dati della Società Autostrade negli ultimi 10 anni, in Italia, a causa di cani abbandonati ci sono stati 45.000 incidenti stradali con 1.000 feriti e 200 morti.

E sulle autostrade si sono concentrate anche quest'anno le forze e le iniziative di diverse associazioni, animaliste e non. I più decisi sono stati sinora quelli di Savona. Dall'inizio dell'estate le guardie zoofile dell'Enpa stanno pattugliando i tratti di loro competenza delle autostrade Savona-Ventimiglia e Savona-Torino oltre che della via Aurelia. Control-

INFO

Appello dai DS

Sarà Walter Veltroni, mercoledì prossimo, a lanciare per conto dei DS un appello contro la pratica dell'abbandono degli animali. L'intervento del segretario avverrà in occasione della presentazione, a Botteghe Oscure, dell'attività di "Vita animale", il gruppo di lavoro costituito all'interno dell'autonomia tematica Ambiente e territorio. Natanel dicembre 1997 "Vita animale" ha affrontato diverse tematiche: l'attuazione della legge 281 contro il randagismo, l'allevamento e la macellazione, la presenza degli animali negli spettacoli e il loro uso nella ricreazione scientifica.

Animali

Nei mesi estivi vengono abbandonati

circa 150.000 cani e 200.000 gatti

Quest'anno nuovi controlli sulle autostrade

Piccolo e nero, cerca affetto in corsia d'emergenza

BRUNO CAVAGNOLA



lano le aree degli autogrill, le piazzuole di sosta, verificano che tutti i cani abbiano il tatuaggio previsto per legge. Sinora non hanno trovato animali abbandonati: solo un cane lasciato chiuso in auto, sotto il sole lunga la via Aurelia: hanno rotto i vetri (lo possono fare, perché svolgono funzioni di polizia giudiziaria) e hanno denunciato i padroni che se ne erano scesi in spiaggia a fare il bagno. E dire che proprio in provincia di Savona, ai Bagni Sport di Albisola, esiste una delle tre "Bau Beach" italiane (le altre due sono a Fregene e sul litorale di Rimini): quelle spiagge cioè dove si possono portare i cani a sguazzare nell'acqua con i propri padroni. In questi due ultimi week-end del grande esodo estivo molti caselli autostradali saranno presidiati: quelli di Legambiente si metteranno in gabbie collocate nei pressi dei caselli delle autostrade che da Milano portano verso Bologna e Genova e sulla Roma-Fregene, augurando cattive vacanze a chi ha in mente di ab-

bandonare il proprio cane. I lontani di Amici si concentreranno invece nell'area di Bologna, con ciotole d'acqua per far bere gli animali in viaggio, pronti a raccogliere segnalazioni di eventuali abbandoni.

Ma se sulle autostrade si rincorre e si cerca di tamponare l'emergenza estiva, è nelle città che affonda le sue radici quel record tutto italiano per cui ogni anno sono ben 600.000 gli animali che vengono abbandonati. Città già poco amiche dell'uomo, nei confronti degli animali diventano spesso ostili. Anche se qualcosa, seppure lentamente, sta cambiando. A Ferrara, ad esempio, sotto le antiche Mura che cingono la città vecchia il Comune ha individuato delle aree dove i cani possono fare quello che maggiormente desiderano: correre liberamente senza impedimenti (per legge il cane in città può andare solo a passeggio con il guinzaglio al collo). Con lo slogan "Adottare un cane abbandonato è un gesto d'amore", l'Amministrazione co-

mune di Trieste ha deciso invece di erogare un contributo mensile di 100.000 lire a chi adotta un cane adulto, cioè di età pari o superiore ai sette anni. Se si calcola che un animale in canile costa all'amministrazione circa 5.000 lire al giorno, con l'adozione al "gesto d'amore" si aggiunge anche un risparmio economico per la collettività.

Una nuova iniziativa, che si sta diffondendo in questi ultimi mesi, è quella delle adozioni a distanza: si vorrebbe tenere un animale, ma la casa è piccola, gli orari di lavoro sono impossibili... Ma la soluzione c'è. L'associazione Gaia di Milano ad esempio ha un "book" fotografico in cui sono raccolte le foto dei cani (e gatti) adottabili ("Tea, 3 anni, timida ma affettuosa cucciolina", "Nerino, 4 anni, tipo volpino"). Si sceglie l'animale e poi si invia un contributo mensile di 30.000 lire, che si può sospendere in qualunque momento. In cambio si riceve un attestato di adozione con la foto del proprio proietto, la storia

della sua vita e man mano informazioni sulle novità. Il padrone a distanza può inoltre recarsi nel rifugio e portare a spasso il suo adottato; e non è raro il caso - raccontano a Gaia - che dopo qualche passeggiata insieme, il padrone si innamori dell'animale e se lo porti a casa per sempre.

In alcuni comuni italiani (solo dieci purtroppo, secondo una recente indagine condotta da Legambiente sulla vita degli animali nei centri urbani) si sta percorrendo la strada del "cane di quartiere", una misura integrativa del canile, spesso sovraffollato e comunque sempre una prigionia. Il Comune tutela i cani vaganti sul suo territorio con una serie di interventi (cibo, cure mediche, vaccinazione e sterilizzazione) che prevedono anche l'individuazione di zone verdi particolari, in cui sperimentare la convivenza dell'uomo con i cani liberi. E la loro possibilità di sopravvivenza può diventare un buon segnale indicatore anche per la qualità della nostra vita in città.

Ogni anno in Italia vengono abbandonati 600.000 animali, mentre sono circa 4.000 gli incidenti provocati da cani vaganti sulle strade.

Inchiesta

Dieci città decorate a 4 zampe

Le 10 «città a quattro zampe». Arezzo, Bologna, Ferrara, Imperia, Lucca, Massa-Carrara, Napoli, Prato, Rimini e Roma sono le dieci «città a quattro zampe» che hanno ottenuto il riconoscimento di Legambiente assegnato ai capoluoghi di provincia più impegnati nel rispetto e nella cura degli animali d'affezione. Nella prima ricerca sulla cultura animalista dei centri urbani ci sono però anche quelli che hanno ottenuto punteggio zero. Avellino, Bergamo, Crotone, Oristano, Ragusa, Sassari e Viterbo sono infatti al fondo della classifica che disegna luci e ombre e taglia in due l'Italia: un Nord attento a dotarsi di strutture e servizi per garantire la buona convivenza tra cittadini umani e non e un Sud ancora distratto. Per effettuare questa ricerca Legambiente ha valutato per i 103 capoluoghi di provincia innanzitutto alcuni parametri immediati: da servizi previsti per legge come l'anagrafe canina, la presenza di canili, la tutela e il controllo delle colonie feline, oltre ad iniziative facoltative come gli uffici per gli animali, l'emanazione di ordinanze di divieto o regolamentazione degli spettacoli che fanno uso di animali e l'istituzione del «cane di quartiere» (e cioè di tutelare i cani vaganti sul territorio con apposite misure d'intervento). In base a questi parametri è stato assegnato il numero di zampe per ogni città. Questa prima ricerca rende un quadro certamente significativo, ma basato per lo più su rilevazioni di carattere quantitativo: si è misurata cioè la presenza e la consistenza dei servizi, ma non si è potuta operare un'indagine diretta sulla loro qualità. L'idea di effettuare una prima misurazione della cultura animalista nasce per Legambiente anche da alcuni dati legati al mondo degli animali d'affezione. In Italia tanto per cominciare sono più di 13,5 milioni gli animali domestici; il 43,9% delle famiglie ne possiede almeno uno (23,2% almeno un cane, 21,6% almeno un gatto). E si arriva a 21 milioni, spiega l'associazione ambientalista, se si considerano anche i randagi accuditi, animali cioè che non vivono stabilmente con un padrone. Altissimo anche il volume d'affari della Pet-Industry: 7 mila miliardi annui (un cane costa circa 780.000 lire all'anno).



Lnviaggio

Stiva, gabbia o cabina letto?

Se dovete viaggiare con i vostri amati cani e gatti è indispensabile seguire le norme che ne regolano il trasporto, per evitare multe o spiacevoli incidenti dell'ultimo momento. Le informazioni che qui riportiamo sono tratte dalla pubblicazione «Torino 8... guida alla città» pubblicata dal Comune di Torino (ma le regole sono valide in tutta Italia).

Viaggi in auto. Se si trasporta un unico animale (cane o gatto che sia), non occorre un divisorio tra la parte anteriore e posteriore della vettura, purché il cane sia sistemato in modo da non costituire impedimento o pericolo per la guida (quindi deve stare comunque sul sedile posteriore). Se si trasporta più di un animale, si deve installare la rete divisoria, oppure tenere gli animali (se di piccola taglia, ovviamente) negli appositi "trasportini".

All'estero. I cani e i gatti al seguito di viaggiatori che si recano all'estero devono essere accompagnati da un Certificato di Origine e Sanità rilasciato da un veterinario ufficialmente autorizzato (DM 10/4/69). Il certificato deve riportare le seguenti indicazioni: l'animale è

stato vaccinato contro la rabbia da meno di 11 mesi e più di 20 giorni; l'animale è stato visitato il giorno del rilascio del certificato e riconosciuto clinicamente sano. Questo certificato è valido per 30 giorni dalla data del rilascio. Per alcune nazioni (Regno Unito, Australia, Svezia, Norvegia, e altre) vigono norme più restrittive sulle quali si possono avere ulteriori informazioni rivolgendosi direttamente al servizio veterinario. Spesso sono previsti dei periodi di quarantena in cui l'animale deve venire confinato presso un'apposita struttura.

Sui treni. È consentito il trasporto gratuito di piccoli animali domestici racchiusi in appositi contenitori di dimensioni non superiori a 70x50x30 cm. Gatti o piccoli cani possono essere tenuti sciolti, sotto la diretta sorveglianza del proprietario. Nei treni a scompartimenti sono ammessi anche cani di grossa taglia a condizione che non rechino disturbo e siano muniti di guinzaglio e museruola, oppure si può tenere il cane libero, ma occorre prenotare l'intero scompartimento. Per il trasporto

degli animali di grossa taglia è di regola dovuto un pagamento di un biglietto di seconda classe a prezzo ridotto del 40%. Un cane guida in accompagnamento a un viaggiatore non vedente è ammesso gratuitamente in qualunque treno e classe. Nelle carrozze a cuccette in uso esclusivo, come pure nei compartimenti letto ad uso esclusivo è consentito il trasporto di cani e gatti previo pagamento della relativa tassa di trasporto. Dall'8 giugno 1997 è in vigore una nuova normativa: essa prevede che si possa portare il cane in vagone letto prenotato per intero, pagando il biglietto anche per il cane ed una tassa di disinfestazione di 70.000 lire e non sussiste problema se si viaggia con un Intercity, purché si paghi il biglietto del cane e gli si metta la museruola. Il cane di media o grossa taglia non è accettato in Pendolino (ETR 460 e ETR 500) solo per il fatto che lo spazio per il passeggero non è sufficiente per poterlo tenere accanto. Sono ammessi solo se contenuti all'interno di un contenitore che possa essere posto al di sotto del sedile. Nei treni Eurostar Italia possono viaggiare solo i

cani guida per i ciechi, a tutti gli altri animali è vietato l'accesso.

In aereo. Sui voli Alitalia può essere imbarcato un animale per ogni classe e/o sezione di cabina. Se il peso dell'animale sommato a quello del contenitore supera i 10Kg l'animale deve viaggiare in stiva. I cani guida per non vedenti purché muniti di museruola e guinzaglio. Per alcune destinazioni (ad esempio Londra) non è consentito il trasporto in cabina di animali anche di piccola taglia. Il costo del trasporto è attualmente di L. 10.000 per i voli nazionali, mentre per quelli internazionali e intercontinentali si applicano le normali percentuali di eccedenza bagaglio e il pagamento si effettua in aeroporto, al momento della partenza. I regolamenti per il trasporto e relativo costo variano a seconda delle compagnie aeree.

In nave. Se la cabina è stata integralmente prenotata i cani di taglia medio piccola possono stare col padrone; se di taglia grande viaggiano nella stiva. I gatti possono stare col padrone sia in cabina che sul ponte.

